



**PARCO REGIONALE
DELLE OROBIE**



**SCUOLE OUTDOOR
IN RETE**



**COMUNE DI
ALBAREDO PER S.MARCO**

“LA SCUOLA NELLE OROBIE”

LA VALLE DI ALBAREDO PER S.MARCO, E DEL BITTO DA VALORIZZARE E TUTELARE



**INIZIATIVE SCOLASTICHE DI SERVICE LEARNING
E DI EDUCAZIONE CIVICA
PER LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE DI ALBAREDO PER S. MARCO
NEL PARCO REGIONALE DELLE OROBIE**

PREMESSA

Scuole Outdoor in Rete, un gruppo di scuole e istituti superiori delle regioni, Veneto, Friuli, Toscana, Emilia Romagna e Lombardia, dal 2006 è impegnata in diversi progetti laboratoriali di *outdoor education* attuati nel del Parco Nazionale dell' Arcipelago Toscano (nelle isole d'Elba, Capraia e Pianosa), nel massiccio del monte Grappa, recentemente divenuto Riserva della biosfera MAB Unesco, nel Comune di Comelico Superiore, nelle Dolomiti del Comelico (BL) e recentemente ad Albaredo per S. Marco nel Parco regionale delle Alpi Orobie. Questi progetti hanno preso avvio inizialmente nella forma di area di progetto, poi come Alternanza Scuola e lavoro, oggi definita come PCTO (Percorsi per lo sviluppo delle Competenze Trasversali e per l'Orientamento), per poi precisarsi come metodologia laboratoriale con una forte valenza di educazione per una cittadinanza attiva e responsabile, oggi meglio definita dalla stessa Rete come "*outdoor learning for citizenship*".

In ogni territorio in cui la Scuole Outdoor in Rete opera sono nate convenzioni o protocolli d'intesa con Enti, associazioni di volontariato locale, istituzioni pubbliche e stakeholders, in una sorta di *pool* interscolastico che pone al centro dell'azione intrapresa l'interesse e la formazione delle giovani generazioni, da un parte, e la salvaguardia e la cura dell'ambiente dall'altra.

Il creare quindi delle azioni concrete in favore dell'ambiente montano soprattutto in periodi di bassa stagionalità nei quali la montagna si "svuota" dal turismo stagionale, è il motivo per cui questa Rete ha creato una continuità di impegno nell'attivare campus di lavoro che riescono a dare un risposta concreta alle richieste delle comunità locali e diventare al contempo un importante segno di impegno civile e di solidarietà nella formazioni dei nostri futuri cittadini.

L'EDUCAZIONE CIVICA DECLINATA NELL'AMBIENTE STORICO

Scuole Outdoor in rete vuole coniugare l'educazione, la cultura e la Storia, il movimento e l'ambiente naturale in un unico processo formativo: consentire ad ogni studente di sviluppare un apprendimento permanente, in grado di caratterizzarlo per tutto l'arco della sua vita, in quanto capace di promuovere, accanto alle necessarie conoscenze, le abilità e gli atteggiamenti corrispondenti.

Le indicazioni europee, l'Agenda 2030 e i programmi nazionali dell'Educazione Civica rendono cogente, per chi si occupa di formazione/istruzione, lo sviluppo di percorsi di insegnamento/apprendimento orientati alla acquisizione di competenze "chiave" (*soft skills*) ma anche delle così dette "*non cognitive skills*" ovvero abilità e atteggiamenti che trovano nell'agire consapevole e responsabile, anche con altri partner impegnati nel progetto, un terreno comune.

LA METODOLOGIA OUTDOOR EDUCATION FOR CITIZENSHIP

La metodologia che la Rete ha ormai definito come *outdoor learning for citizenship*, prevede, attraverso l'organizzazione di progetti interdisciplinari e di campus di lavoro per gruppi classe, la sperimentazione da parte degli studenti e docenti, di un nuovo modo di apprendere/insegnare che, oltrepassando gli stretti alvei disciplinari, coinvolge gli uni e gli altri in un dinamico e polivalente intreccio cognitivo, culturale, psicologico, emotivo ed etico.

Durante queste esperienze didattiche, connotate da una pedagogia attiva, gli studenti vengono accompagnati, anche da personale esterno alla scuola – volontari in pensione, residenti locali, esperti, lavoratori con sensibilità educativa, ecc. – nella scoperta di un ambiente di apprendimento particolare, considerato laboratoriale per le sue peculiarità geografiche, storiche, antropologiche, paesaggistiche ed operative.

Tale ambiente considerato a tutti gli effetti un *laboratorio a cielo aperto*, rappresenta il luogo ideale per apprendere la consapevolezza necessaria per sviluppare quel senso di solidarietà che si traduce in responsabilità morale e culturale verso il patrimonio storico, sociale e ambientale locale visitato.

L'esperienza rappresenta quindi un "operare in situazione" dove si apprende direttamente nell'ambiente e dall'ambiente attraverso azioni concrete in cui le "tracce del passato e del presente" riprendono vita, forma e luce proprio dalle mani di chi recupera e valorizza il paesaggio secondo la logica della ricerca e dell'impegno personale verso il territorio, nella logica del Service Learning.

SCUOLA E TERRITORIO NEL XXI SECOLO

La situazione pandemica legata al Covid 19, nello scuotere il nostro tessuto sociale, ha coinvolto in forma inevitabile anche il mondo della Scuola creando un disagio giovanile diffuso e preoccupante che a tutt'oggi si manifesta con forme di deresponsabilizzazione e apatia verso il mondo degli adulti. Soprattutto tra i pre-adolescenti si assiste ad un considerevole aumento di sintomi quali per esempio l'ansia, l'insicurezza, la solitudine, la depressione, sintomi che derivano da fattori stressogeni quali l'isolamento, la mancanza di relazioni con i pari e con l'ambiente esterno, soprattutto naturale.

E la Rete, con gli Enti del terzo settore con cui collabora, può dal punto di vista educativo, fornire delle risposte concrete, riposizionando al centro del percorso formativo lo studente, il gruppo classe e il corpo docente, in un rinnovato progetto di ripresa attraverso la progettazione dei già noti campus di lavoro e utilizzando il PCTO quale strumento per una ri-motivazione allo studio.

Lo stare assieme tra pari, l'accompagnamento dei docenti, la realizzazione di "*Prodotti*" che esprimono una capacità di ottenere dei risultati concreti frutto di un impegno collettivo e individuale derivanti dall'espressione di competenze acquisite e dal confronto con l'ambiente naturale e il mondo del Terzo settore presente nel territorio, sono gli "ingredienti" che possono ridare interesse e soprattutto speranza futura verso un cambiamento positivo che inizia dalla Scuola e si proietta poi nel territorio interfacciandosi con esso.

SERVICE LEARNING E L'EDUCAZIONE CIVICA

Nei campus di lavoro proposti con metodologia di "*outdoor learning for citizenship*" si possono sviluppare progetti formativi orientati a creare laboratori sul campo per i giovani in cui coniugare:

- gli aspetti di apprendimento dei temi della **conservazione della biodiversità**;
- esperienze pratiche/ manuali relative alle azioni per la tutela e la manutenzione del territorio in forma di **Service Learning**;
- azioni da realizzarsi attraverso l'impegno coordinato di gruppi di giovani, finalizzato all'apprendimento cooperativo in un'ottica di **Educazione Civica**;
- interventi che consolidino sia il valore formativo della promozione delle attitudini pratiche individuali, che lo sviluppo di competenze per un **orientamento attitudinale e professionale** e per stimolare un approccio positivo al mondo del lavoro, con particolare riferimento alla caratterizzazione di professioni collegate alla green economy.

Scuole Outdoor in Rete ha dimostrato di essere in grado di sviluppare opportunità rilevanti per la crescita delle nuove generazioni, promuovendo azioni pratiche e metodologie innovative, che hanno favorito lo sviluppo di competenze trasversali in cui vengono motivati sia docenti e sia gli studenti,

attraverso azioni pratiche, le quali nascono da una preparazione scolastica, per poi svilupparsi in “compiti di realtà” con successive riflessioni sulle stesse azioni intraprese, quale esempio di un agire consapevole.

La metodologia che sta alla base di questo processo, coniuga attività all’aperto con un percorso formativo che rende il giovane capace di produrre precisi risultati, i così detti “Prodotti”, che devono avere la caratteristica di una chiara ricaduta di utilità per il territorio. Essi sono frutto di abilità e conoscenze che si trasformano in competenze, tramite l’esecuzione del “compito di realtà”, proprio perché rispondenti ai bisogni del territorio ospitante. Si tratta di un “fare” dove il lavoro si fa strumento di una crescita professionale o di indirizzo ed umana in quanto va a sollecitare le *Soft skills*, in un’ottica di una educazione permanente (*life long learning*) da proiettare nel corso della vita.

Ecco allora che “l’apprendimento acquisisce la dimensione di servizio e consente di mettere alla prova quanto si è appreso in un contesto reale, e quindi offre allo studente l’occasione di utilizzare ed accrescere le proprie competenze nel fare qualcosa di utile, creando in lui una grande motivazione, rendendolo consapevole del fatto che l’apprendimento-servizio alimenta e genera quell’apprendere ad essere cittadino e competente”.

In altre parole, si tratta di una applicazione del Service Learning con un forte richiamo ad elementi pratici di Educazione Civica, che partono dalle aule e ritornano a Scuola attraverso l’ambiente naturale, storico e antropico visitato, ma anche vissuto e valorizzato.

Viene appreso dall’esperienza quella cultura dei valori della cittadinanza e della convivenza civile e di tutela e salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale (art. 9 della Costituzione) la quale si esprime, soprattutto, nell’esercizio di comportamenti coerenti, maturi e responsabili all’interno della comunità di appartenenza allargata: *in primis* la Scuola e quanti collaborano al progetto, ma anche il territorio di accoglienza.

In particolare con quest’ultimo si stabilisce una proficua relazione con il complesso dei docenti, dei collaboratori volontari e degli studenti che partecipano ai campus di lavoro, creando, di fatto, una sinergia di intenti e di valori propri di una comunità educante. Viene superata in tal modo la mera formula della visita scolastica di istruzione a favore di un processo formativo a lungo termine che attrae nuovi interlocutori e amplia il sostegno del volontariato, sia esterno che locale.

Non è da dimenticare che queste esperienze incoraggiano la formazione e l’occupazione giovanile in campo ambientale a favore della tutela della natura: migliorando e incrementando la qualità degli interventi di riqualificazione delle aree di particolare valore naturalistico, si favoriscono professionalità emergenti (es. i mestieri verdi) nate dalla sperimentazione e dall’esercizio dei sensi e dalle potenzialità del soggetto (possiamo chiamarle talenti) e non da percorsi teorici o da curricoli scolastici meramente disciplinari che, considerate le sfide planetarie future, si possono considerare superati.



“ALBERETUM” E LA VALLE DEL BITTO DA VALORIZZARE E TUTELARE

L'AMBIENTE DI RIFERIMENTO

Albaredo per S. Marco è un paese situato a m. 950 circa s.l.m., a mezza costa del versante occidentale del monte Baitridana, località nota nel medioevo come “*Alberetum*”. La sua storia si lega a quella della Valtellina, valle di passaggio, scorrerie e razzie di eserciti che transitavano dai Grigioni e vicina dalla Germania verso il Ducato di Milano e la pianura Padana.

E' l'unico paese che si fregia del Leone di S. Marco in quanto, con la costruzione della via Priula nel 1594 -che collegava Bergamo ai Grigioni- era considerato per Venezia paese strategico per i commerci tra la Serenissima e la Svizzera e il nord Europa.

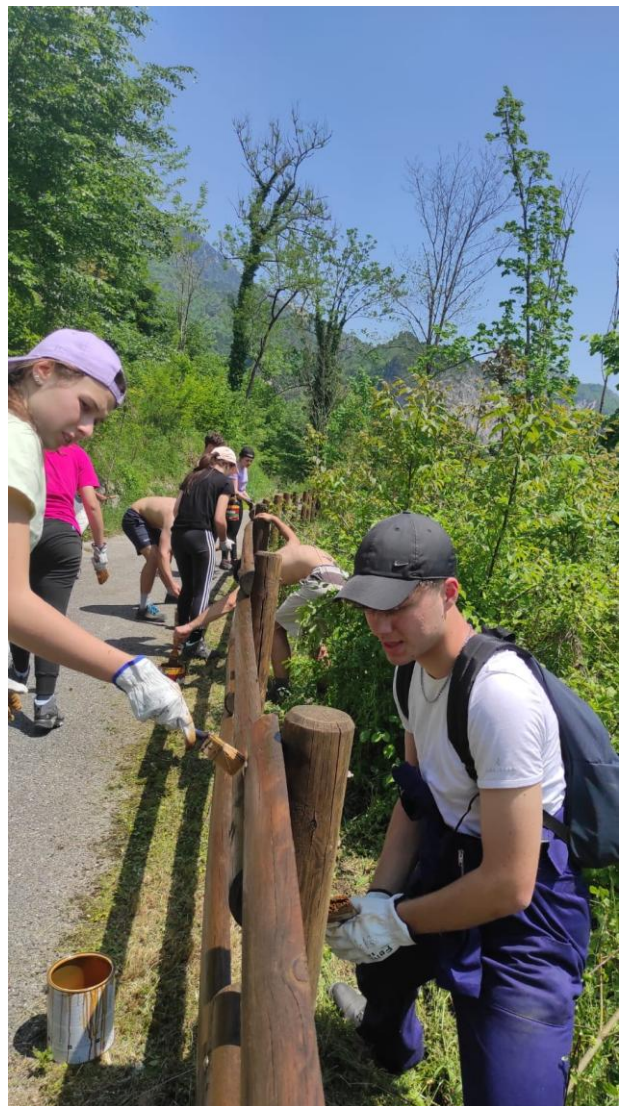
La sua economia si lega in prevalenza alla produzione e alla trasformazione dei prodotti lattiero-caseari e quindi legata al pascolo e alla produzione di foraggi per la creazione del famoso formaggio Bitto, noto fin dal lontano Seicento. Essendo una economia povera sono ricordati i lavori e gli antichi mestieri collegati alla lavorazione del legname, del ferro e del carbone, di cui l' Ecomuseo di Albaredo ne testimonia la storia.

Interessante è la chiesa che custodisce una immagine lignea della madonna di Montenero: racconta la storia che alcuni *bariòt* emigrati a Livorno in cerca di lavoro vengono coinvolti loro malgrado in situazioni giudiziarie che li vede condannati per furto; il raccomandarsi alla Madonna di Montenero li salva dalle condanne penali e in segno di riconoscenza trasportano una statua della Madonna nel

Considerata prettamente come ambiente alpino la valle di Albaredo è attraversata dalla via Priula e da numerosi sentieri che collegano i vari caselli del latte o alpeggi, da percorrere a piedi o in mountainbike. E' presente in paese anche un collegamento a fune con il versante opposto della valle quale percorso emozionale – *Fly emotion aerofune* appunto – di attraversamento appesi a un cavo di acciaio.

Interessanti sono anche la discesa lungo un binario in appensione e il metaverso, quest'ultimo permette di conoscere attraverso un tour virtuale la storia e le tradizioni di questo piccolo ma interessantissimo paese.

Per i campus di lavoro il Comune mette a disposizione una struttura ben attrezzata secondo le normative vigenti in fatto di sicurezza quale sistemazione per i gruppi classe.



Studenti impegnati nella manutenzione della palizzata lungo la via Priula.

LE LINEE PROGETTUALI

Il progetto “Alberetum” vuole diventare un Centro per lo svolgimento della metodologia *outdoor learning for citizenship* coinvolgendo le scuole lombarde al fine di rendere protagonisti i giovani e le comunità locali nel rivalorizzare e tutelare il territorio della valle del Bitto e delle Orobie quale modello educativo replicabile in altri contesti territoriali.

In accordo con il Comune di Albaredo per S. Marco si intendono realizzare attività educative secondo un programma di indirizzo stabilito assieme ai soggetti coinvolti nel quale si prevedono l'avvio di campus di lavoro secondo le linee formative del Service Learning.

Possono così essere attivati laboratori didattici per la manutenzione e cura del territorio e di carattere scientifico (in collaborazioni con le università) per lo sviluppo delle competenze proprie dell'indirizzo e iniziative di impegno vero il paese quali per esempio l'apertura al pubblico di mostre didattiche, l'attuazione di momenti di intrattenimento sui principi della conservazione e tutela del territorio, la creazione di materiale educativo, ecc. a cui si può abbinare la realizzazione di progetti per la tutela della biodiversità e la promozione di buone pratiche da svolgersi in forme collaborative tra Scuola-Comune, Ente Parco ed Enti del Terzo Settore;

- 1. CONTRIBUIRE ALLA GESTIONE DEL BENE PUBBLICO** attraverso la strutturazione di **campus e stage lavorativi permanenti nel Comune di Albaredo** per la salvaguardia e cura dei luoghi ambientali e culturali come l' Ecomuseo della valle del Bitto, la manutenzione dei sentieri di accesso alle valli e ai monti circostanti, la collaborazione con il Centro visite del Parco, l'attivazione di laboratori collegati ai vecchi mestieri della valle, ecc.
- 2. PROMUOVERE E ACCRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL VALORE DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE** e del paesaggio alpino attraverso lo **studio e la realizzazione di azioni atte a valorizzazione il territorio** sotto i profili naturale, storico e antropologico, rendendo lo studente partecipe a questo processo e promuovendo in lui una la consapevolezza di una cittadinanza responsabile condivisa con la realtà associativa e sociale locali.

LE AZIONI

Le **Azioni** in favore dell'ambiente, secondo la metodologia outdoor in PCTO o con progetti laboratoriali, sono messe anche in relazione con il Parco Regionale delle Orobie al fine di promuovere esperienze pratiche legate alle finalità di un'area protetta e con obiettivi di percorsi formativi orientati alla *citizen science* e alla creazione di profili idonei per l'attivazione dell'occupazione giovanile. Ne elenchiamo alcune, fermo restando che possono nascere altre opportunità o esigenze nel corso del biennio considerato.

Azione 1

Manutenzione di itinerari turistici nella valle;

- Manutenzione e ripristino delle stazioni dell'Ecomuseo della valle del Bitto;
- Rilievi topografici di manufatti o siti soggetti a dissesti idrogeologici;
- Creazione o manutenzione di pannelli illustrativi e/o definizione di temi inerenti ciascun percorso qualora necessari per il Parco o per il Comune;
- Creazione di depliant e App, anche in lingua, di alcuni percorsi tematici.
- Creazione di una cartina da orienteering del paese;

- Pulizia e/ posizionamento di elementi o manufatti lignei presenti sui sentieri;
- Strutturazione di alcuni tracciati come percorsi dedicati ai portatori di handicap;
- Realizzazione di quaderni didattici per l'osservazione naturalistica.

Azione 2

- Laboratori didattico-artigianali per la lavorazione del legno, quale strumento d'uso quotidiano nei tempi passati.
- Laboratori per far rivivere i vecchi mestieri alpini collegati ad una "agricoltura eroica".
- Laboratori didattici con attività di analisi, rilevamento e confronto *in situ* circa le peculiarità dell'area montana e suo collegamento con la pianura con le vie storiche di comunicazione.
- Predisposizione di mostre temporanee del materiale prodotto dalle classi.
- Animazione di serate a tema in paese.
- Attivazione di progetti funzionali anche alla creazione di un Centro Citizen Science in cui fare allenare docenti e studenti all'apprendimento delle tematiche naturalistiche in stretto rapporto con i ricercatori che operano sul territorio montano (il programma sarà concordato con gli Enti partner di questo progetto).
- Attivazione di servizi al territorio da svolgersi nel periodo estivo nella formula di PCTO, in accordo con Parco e Comune.
- Attivazione di corsi di aggiornamento residenziali per docenti per la disseminazione della metodologia e delle esperienze realizzate nei contesti sia indoor che outdoor.

PERIODI DEI CAMPUS

Considerata la quota altimetrica di Albaredo per S. Marco, i campus di lavoro si svolgono nei periodi di maggio-giugno e settembre-ottobre.

Nel 2024 sarà presente una classe del Liceo "Agnesi" dal 2 al 7 giugno e in autunno altre classi dal 23 settembre al 12 ottobre 2024.



Studenti impegnati nella pulizia di un sentiero ad Albaredo per S. Marco nel 2023

ENTI E ASSOCIAZIONI O PARTNER DEL PROGETTO

Regione Lombardia
Ufficio Scolastico Regione Lombardia
Comune di Albaredo per S. Marco (SO)
Parco Regionale delle Orobie
Gruppo Alpini di Albaredo per S. Marco
Istituto Geologico Italiano
Pro Loco di Albaredo per S. Marco

SCUOLE OUTDOOR IN RETE

Istituto capofila pro tempore
O.M.C. –Fondazione Collegio Vescovile Pio X - Treviso
Borgo Cavour, 40 – 31100 Treviso
segreteria@scuoleoutdoorinrete.net

REFERENTI

Prof. Pier Paolo Traversari — coordinatore della Rete
coordinatore@scuoleoutdoorinrete.net - 347 9996391

prof. ssa Sabrina Scola, dirigente scolastico del Liceo “Agnesi” di Merate (LC)
Claudio Stella - referente per la Lombardia – Liceo “Agnesi” di Merate (LC)
claudio.stella@liceoagnesi.edu.it

